

L'intervista PICS-IV: Parent Interview for Child Symptoms

A. Zuddas

Università di Cagliari

La diagnosi di ADHD è clinica; sulla base delle indicazioni delle linee guida internazionali (AACAP, 1997; NICE, 2001; AAP, 2000) si deve basare sia sulla valutazione psichica del bambino, che sulla raccolta di informazioni da fonti multiple (genitori, insegnanti e altri adulti significativi). Le informazioni ottenute dai genitori e dagli insegnanti sono particolarmente utili per valutare il comportamento sociale, accademico ed emotivo (più in generale il funzionamento globale) del bambino in diverse situazioni, sia strutturate -come quelle osservabili a scuola- che relativamente più libere (casa, ambienti di gioco). In particolare i questionari per genitori, descrivendo il comportamento a casa ed in altri ambienti, permettono, almeno teoricamente, di valutare la *pervasività* del comportamento del bambino. Uno dei maggiori problemi nell'utilizzo di insegnanti e genitori quali fonti di informazione è quello del loro "pregiudizio/parzialità" (*bias*) nella compilazione di questionari. Dopo aver utilizzato un protocollo diagnostico che prevede la raccolta di informazioni da fonti multiple, oltre all'esame clinico accurato del bambino, nel presente studio sono state confrontate le informazioni ottenute mediante i questionari per genitori e insegnanti (*Conners Parent e Teacher Rating Scale*) con quelle ottenute mediante intervista semistrutturata. Col permesso dell'autore, è stata tradotta ed utilizzata la *Parent Interview for Children Symptoms, revised for DSM-IV* (PICS IV, Schachar et al. 1996), in quanto considerata lo strumento diagnostico nordamericano più vicino alla realtà europea ed italiana in particolare. Lo strumento è stato standardizzato a Toronto, Canada, dove circa in un quinto della popolazione ha origine italiana, e ancora parla la lingua od un dialetto italiano. La PICS-IV è un'intervista semistrutturata specificamente sviluppata per la diagnosi dei disturbi dirompenti del comportamento (ADHD, disturbo oppositivo provocatorio e disturbo della condotta) e per lo screening di altri disturbi psichiatrici. E' stata costruita a partire dalla Kiddie-SADS e dalla PACS. Per la diagnosi di ADHD tale intervista utilizza almeno due domande per ogni comportamento studiato, differenziando i contesti in cui tale comportamento può essere osservato. A differenza di quanto richiesto dal questionario, all'intervistato viene richiesto non di *quantificare* ma di *descrivere* il comportamento del bambino, che viene poi valutato in maniera quantitativa dal clinico che effettua l'intervista. L'intervistatore incoraggia i genitori a descrivere il bambino con un dettaglio sufficiente a stabilire se uno specifico sintomo (comportamento) è clinicamente significativo, anche considerando fattori che possano modulare la percezione da parte del genitore quali ambiente sociale, livello culturale, pregiudizi, etc. La valutazione della presenza e della severità dei sintomi è effettuata dal clinico esperto in psicopatologia dello sviluppo in base ai criteri diagnostici del DSM-IV e secondo le linee guida internazionali. Nel presente studio sono state confrontate le domande all'intervista e al questionario ed è emerso che su 43 domande esaminate solo in 29 è stato osservato un trend linearmente omogeneo (es. punteggio di 2 all'intervista per punteggio di 2 o 3 al questionario, χ^2 trend<0.05). La concordanza tra PICS e questionari non arriva mai al 50%. Nel complesso, la maggiore concordanza tra questionario ed intervista è stata osservata nella valutazione del comportamento inattentivo durante i compiti (con sottovalutazione relativa dell'iperattività) e nell'iperattività mentre gioca all'aperto.

In conclusione, i risultati del presente studio mostrano che, la PICS-IV presenta un elevato valore predittivo per la diagnosi finale. Sebbene i questionari per genitori possano essere utili per un primo indirizzo diagnostico, non permettono, da soli, di formulare con sufficiente specificità una diagnosi categoriale. Tale accuratezza diagnostica appare cruciale al fine di disegnare interventi terapeutici che prevedono l'utilizzo di sostanze controllate, sicuramente efficaci ma gravate dalla possibilità di uso incongruo quali gli psicostimolanti.

cesare.cornoldi@unipd.it

azuddas@unica.it